

Debiti Pa Dalla Cdp fondi per 25 miliardi

► Piano di Renzi per chiudere definitivamente la partita dei pagamenti arretrati della pubblica amministrazione

L'OPERAZIONE

ROMA Pagare tutti i debiti della pubblica amministrazione. Fino all'ultimo euro. La frase più pragmatica del discorso programmatico di Matteo Renzi è questa. Tanto è vero che subito è arrivato il plauso degli industriali direttamente per bocca di Giorgio Squinzi che da anni ormai batte perché lo Stato saldi tutte le sue fatture. Il governo Letta nel 2013 ha pagato alle imprese 22,4 miliardi pur avendo stanziato 27,5 miliardi. Non solo, prima di lasciare l'incarico l'ex ministro Fabrizio Saccomanni ha anche avviato le procedure per saldare altri 20 miliardi di euro quest'anno. Dunque, a conti fatti, i fondi già stanziati per il pagamento dei debiti della Pa sfiorano i cinquanta miliardi. Secondo la Ragioneria Generale dello Stato la partita dovrebbe essere chiusa così, perché lo stock arretrato di fatture non saldate sarebbe proprio questo: 50 miliardi di euro. Altri osservatori non sono concordi. La Banca d'Italia ha stimato gli arretrati in 90 miliardi. Renzi, che si è infor-

mato con la Confindustria e altri centri studi, ritiene che la cifra reale sia tra i 70 e gli 80 miliardi di euro. Dunque per saldare davvero tutte le fatture ha bisogno di altri 20-30 miliardi. Questi fondi saranno reperiti attraverso un «diverso uso» della Cassa Depositi e Prestiti. L'idea sarebbe quella di recuperare un emendamento già approvato al decreto lavoro dello scorso anno, l'emendamento Santini, che prevede una garanzia dello Stato per i debiti certificati grazie alla piattaforma predisposta dalla Consip, la società pubblica per la razionalizzazione della spesa. I debiti certificati avranno la garanzia dello Stato, in questo modo potranno essere acquistati dalla Cassa Depositi e Prestiti che pagherà direttamente le imprese e sarà poi lei a farsi liquidare le fatture dallo Stato. Le amministrazioni pubbliche, secondo l'impostazione dell'emendamento Santini, dovrebbero avere cinque anni di tempo per saldare il debito con la Cdp alla quale dovranno pagare un tasso del 2%. La misura dovrebbe riguardare soltanto i debiti in conto corrente in modo da non incidere sul deficit.

LE MISURE PER LE PMI

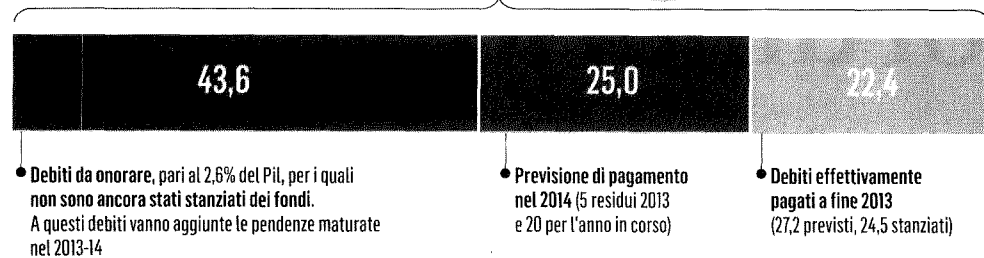
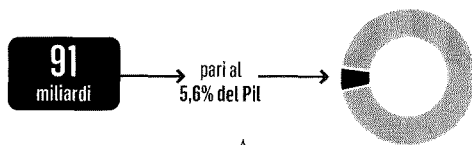
La Cassa Depositi e Prestiti, secondo quanto detto da Renzi nel suo discorso programmatico, avrà anche un altro compito, quello di sbloccare il credito bancario nei confronti delle piccole e medie imprese. Anche in questo caso il punto di partenza dovrebbe essere una norma già approvata in finanziaria proposta dall'allora vice ministro Stefano Fassina e che prevede la possibilità per la Cassa di acquistare dalle banche pacchetti di crediti cartolarizzati concessi alle piccole e medie imprese. Questi crediti, inoltre, sempre secondo l'impostazione della legge di stabilità, lo Stato dovrebbe concedere la sua garanzia. Nei piani di Renzi e del ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, il meccanismo dovrebbe essere migliorato facendo in modo che la garanzia dello Stato non sia a tempo. La Cassa Depositi e Prestiti per effettuare queste operazioni dovrebbe avere la possibilità di fare provvista presso la Bei, la Banca europea degli investimenti e, probabilmente, anche direttamente alla Bce.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I debiti della Pubblica Amministrazione

Cifre in miliardi di euro
 Debiti scaduti a fine 2012
 (stima Bankitalia)



PER LA CASSA DEPOSITI E PRESTITO UN RUOLO «DIVERSO» ANCHE PER AGEVOLARE IL CREDITO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE



ANSA - centimetri